

E' ora di dire basta turni e servizi ad personam!

Nella passata legislatura è stato un fiorire di leggi ad personam (mirate a garantire l'interesse di una o più persone o gruppi) senza che vi sia stata una sentita opposizione popolare.

Lo stesso accade da sempre al CMP Peschiera con l'assegnazione dei turni e dei servizi. Da sempre ci sono singoli o gruppi di lavoratori che ricevono un trattamento di favore da parte di chi gestisce orari e servizi.

Di questo trattamento personalizzato ne fanno le spese i pochi lavoratori non invischiati in inciuci e intralazzi vari con i capi.

Né si vede però una qualsiasi reale presa di posizione “popolare” contro questo andazzo penoso.

Certo, la posta in gioco sul tavolo di queste relazioni pericolose non è affatto indifferente dato che si parla di **migliaia di ore di straordinario nel CMP o di secondi lavori in nero al di fuori.**

Le retribuzioni della gran parte degli autisti parla chiaro, se si raddoppia -almeno- l'importo dello stipendio mensile qualche interesse a partecipare al gioco c'è, quindi è subito spiegata la “complicità” generalizzata, il “silenzio assenso” con cui si convive rispetto a questa situazione.

Ma è possibile che tutti i lavoratori di Peschiera siano intralazzati? E' possibile che non ci sia qualcuno che non condivide questo sistema di gestione del personale? E' possibile che non vi sia qualcuno non disponibile a partecipare al remunerativo gioco rivendicando altresì i propri diritti?

Pensiamo che non tutti i lavoratori siano coinvolti, che ve ne siano molti che sono stufi di vedersi usati per tappare buchi di programmazione degli orari per favorire gli interessi di altri.

Abbiamo parlato ampiamente degli interessi personali di alcuni lavoratori, non abbiamo ancora parlato **degli interessi – molto più grandi – di Poste in questa partita.**

E' il caso di fare quattro conti sulle **migliaia di ore di straordinario e sui posti di lavoro che vengono in questo modo bruciati?**

E' il caso di considerare come Poste chiude qualsiasi occhio riguardo a durata della prestazione lavorativa giornaliera, al limite del monte ore degli straordinari, al rispetto delle norme di sicurezza?

Noi pensiamo sia proprio il caso di fare queste considerazioni, guardando un po' più in là del proprio naso.

Su questo obiettivo chiamiamo i lavoratori a sottoscrivere una raccolta di firme che imponga alle RSU dormienti e consenzienti all'attuale stato di cose un'assemblea di reparto che discuta di questi temi.

Turni disagiati, servizi gravosi, mancato rispetto della turnazione, fino a quando bisognerà accettare questa situazione?

Fino a quando si consentirà a qualcuno di farsi i propri comodi e riempirsi le tasche a spese nostre?

Contro gli interessi delle poste e dei profittatori rivendichiamo i nostri diritti: rotazione regolare nei turni, nei servizi e negli orari, copertura del personale mancante.

Basta col silenzio assenso, basta subire e guardare da un'altra parte: assemblea subito!

SLAI

COBAS